



# M IL MEGLIO

TRENDSETTER

## Rivoluzione in casa (post-recessione)

Design minimal ma con personalità, luci a led che si integrano negli spazi: De Padova e Gandini analizzano i trend del 2010

**C**ome cambia la casa, come cambiano mobili, arredo e design nel 2010? «La crisi porta anche fra le pareti domestiche la ricerca di qualità a prezzi più ragionevoli», spiega al *Mondo* Luca De Padova, nuovo ad della De Padova, fondata nel 1956 da Maddalena Corti De Padova importando mobili scandinavi. Poi dal 1986 la società iniziò una propria produzione con il marchio Edizioni De Padova, con designer come Achille Castiglioni. «Una sfida», aggiunge l'ad, «che per noi si tradurrà nel lancio al Salone del mobile di Milano (dal 14 al 19 aprile, ndr) del divano Chat, firmato da Carlo Colombo che porta nel nome la sua vocazione: sarà un perfetto modello per la conversazione. E poi nel lancio di Tomo, che in giapponese vuol dire «amico», opera di Naoto Fukasawa» (foto in

alto). Quanto allo stile vincente in questo tempo di post-recessione, De Padova, non ha esitazioni: «Un minimal sempre meno minimale, perché ricco di personalità, capace di regalare emozioni. Comunque vedremo anche molto eclettico fra i trend imperanti, ma per conquistare i nuovi mercati si rivelerà vincente la sobrietà». E i nuovi mercati, anche per De Padova che oltretutto per i privati lavora per il contract (dalle sale d'attesa Freccia Rossa e a quelle degli uffici Fao a Roma e da ultimo l'area consultazione della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli al Lingotto di Torino), sono quei Bric («per noi soprattutto Cina e Brasile») ai quali guardano in tanti. E poi la parola d'ordine 2010: contaminazione, fra generi e settori. «Il mondo della moda e quello del design si sono sempre confrontati, e in fondo oggi i designer sono star

come gli stilisti, e sono sempre di più le aziende dal taglio diciamo più modaiolo», aggiunge De Padova. Living room, cucina o quale altro spazio della casa sarà trendy arredare nei prossimi mesi? «C'è una grande riscoperta del bagno», ma per De Padova resta centrale il salotto.

Anche la luce è sempre più un fatto di design, di arredo. «Anzi con l'ultima novità che abbiamo battezzato Soft architecture con tecnologia under-cover e che presenteremo presto al pubblico, la luce presto si integrerà con le pareti, con i soffitti, diventando parte integrante della geometria di una casa», anticipa Piero Gandini presidente e ad di Flos, storico marchio dell'illuminazione italiana nato nel 1962 a Merano (poi la sede è stata trasferita vicino a Brescia). Queste rivoluzionarie «pareti con luce integrata» saranno inizialmente realizzate nello stabilimento Flos in Spagna a Valencia, «poi andremo a produrle anche in Usa e Middle East. Ma non è l'unica novità del settore: come la moda, l'illuminazione è attraversata da una nuova corrente eco-sostenibile, dunque più attenzione al risparmio energetico. E poi c'è l'arrivo dei led, e dunque dell'elettronica al posto delle tradizionali lampadine». Così la ricerca che traccia nuovi trend va nella direzione di coniugare soluzioni di design, come quella di Antonio Citterio nella lampada da tavolo Kelvin Led, con le nuove fonti di illuminazione. «Per non parlare dell'impiego della tecnologia led a fosfori remoti», conclude Gandini, «che abbiamo applicato per esempio al design storico della lampada Taccia di Achille e Pier Giacomo Castiglioni».

Un'applicazione della nuova illuminazione Soft architecture

Enrica Roddolo

Piero Gandini di Flos. E sopra, la lampada Kelvin Led, design di Antonio Citterio e Toan Nguyen

